

## **La mia razza (1989)** (Giangilberto Monti-Mauro Pagani)

*La mia razza* è stata composta in occasione di uno spettacolo comico-musicale che Giangilberto Monti mise in scena allo Zelig di Milano nel 1989. Un discografico della Fonit-Cetra, rimase colpito dal brano e lo fece ascoltare a Mia Martini, che accettò di inserirlo nell'album che stava preparando con il contributo di altri cantautori, da Ron a Enrico Ruggeri. In seguito fu coinvolto Fabrizio De André, che scrisse una parte delle strofe ma si ritirò dal progetto non appena seppe che la musica di Pagani aveva già un testo depositato e riconosciuto. Il cantautore ligure fece anche sapere che gli autori avrebbero potuto usare quelle poche righe, senza però citare il suo nome nei crediti. La Fonit Cetra a quel punto sostenne che, non comparando la firma di De André, probabilmente il brano sarebbe stato scartato. Invece Mimì, alla quale piaceva molto il ritornello, non solo lo mantenne nella tracklist, ma costrinse il suo *staff* a usarlo come titolo dell'album, che appunto si chiamò *La mia razza*.

La incontri nella notte  
ha stracci colorati  
legati sulle spalle  
puntati sulla testa  
stracci per il lutto  
e stracci per la festa  
si sposa dappertutto  
e sposi non ne ha

E' la mia razza senza saggezza  
che vive e muore di curiosità  
è la mia razza come una carezza  
una carezza sulla tristezza.

Difficile e imperfetta  
ed io più di lei  
la mia razza non cambia  
e non la cambierei  
sulla strada maestra  
perde il fiato e la via  
sulla strada di casa  
perde le fantasia.

E' la mia razza questa gente pazza  
che vive come non avesse età  
è la mia razza che brucia in fretta  
che ha mille storie e storie non ne fa.

Sì mi ricordo , mi ricordo di lei..

Alla mia razza questa gente pazza  
che ride come non avesse età  
alla mia razza che brucia in fretta  
a questa vita che non si sa.